



Comunicato stampa

## **CIME BIANCHE, SOLIDARIETÀ E SOSTEGNO AL CAI VALLE D'AOSTA DAI CONSIGLIERI CENTRALI DEL CAI DI AREA LIGURE, PIEMONTESE E VALDOSTANA**

*Milena Manzi, Bruno Roberti, ed Eugenio Zamperone, in una lettera indirizzata al presidente del Cai Valle D'Aosta Piermauro Reboulaz, esprimono pieno apprezzamento delle osservazioni e motivazioni volte a contrastare la realizzazione del collegamento funiviario tra Ayas e Cervinia*

*Milano, 5 gennaio 2023*

Una piena **solidarietà** e **convergenza** sulle argomentazioni e sulle proposte per «*convertire, con lungimiranza, il progetto di realizzazione di impianti funiviari nell'area del Vallone delle Cime Bianche, in progetti alternativi, di protezione della natura e di difesa del territorio, nell'ottica di una crescita economica e sociale realmente sostenibile*».

Questo quanto esprimono i Consiglieri centrali del Cai di area LPV (Liguria, Piemonte Val d'Aosta) **Milena Manzi, Bruno Roberti ed Eugenio Zamperone** in una lettera indirizzata al presidente del Cai Valle D'Aosta **Piermauro Reboulaz**.

Nel testo i tre Consiglieri prendono atto delle «*immotivate, reiterate e pesanti*» considerazioni del Vicepresidente della Giunta regionale della Valle d'Aosta Luciano Caveri nei confronti del Cai, ritenuto «*un'associazione entrata in pieno nell'area ambientalista estremista*», definendole **ingiuste e non corrispondenti alla realtà**.

### **Prove, osservazioni e motivazioni inconfutabili e concrete**

Manzi, Roberti e Zamperone ritengono invece **assolutamente corretti** gli interventi del Presidente generale del Cai **Antonio Montani** sulle alternative alla monocultura dello sci alpino e le prese di posizione dello stesso Reboulaz, «*che in ogni occasione istituzionale ha sempre ribadito con fermezza che nessun attacco è in corso, da parte del Cai, contro le Istituzioni, ma al contrario, si sono sempre portate prove, osservazioni inconfutabili e motivazioni concrete volte a contrastare la realizzazione del collegamento funiviario tra Ayas e Cervinia*».

Tra esse, il testo cita le **direttive europee** e la **normativa italiana vigente** che vieta di costruire impianti di risalita e piste di sci in zone ZPS (Zone a Protezione Speciale).

### **Danni all'ambiente senza ritorni sociali ed economici**

I tre Consiglieri ribadiscono come «*sia negativo e svantaggioso deturpare l'ultimo vallone selvaggio dell'intera Valle d'Aosta con un progetto turistico di sfruttamento, causa solo di danni all'ambiente naturalistico e senza effettivi e duraturi ritorni ambientali, ma anche sociali ed economici*».

Questo alla luce della *«sempre più evidente crisi energetica ed economica, dei cambiamenti climatici e morfologici in atto, con conseguenze evidentissime nei territori montani, e del perseverare, in molti casi, di una miope scelta per la diffusione di progetti legati a una vecchia visione turistica con tutti i suoi limiti»*.

Manzi, Roberti e Zamperone concludono unendosi alle richieste del comitato **“Ripartire dalle Cime Bianche”**, *«che raccoglie le migliori energie di moltissime e qualificate associazioni ambientaliste che chiedono da tempo di convertire sforzi e finanziamenti per tale progetto in nuove possibilità di sviluppo sostenibile fra innovazione, riscoperta del territorio e tradizione locale»*.

**Ufficio stampa Club Alpino Italiano**

mob +39 366 4912550

tel. +39 051 8490100

**Cervelli In Azione s.r.l.**

Viale Antonio Silvani 6/C

40122 Bologna